



Paolo Clementi ed Eugenia Brega in una scena di "Danzando con una sconosciuta" del 1991.

zione. Quest'ultima sembra essere stata finora il grande stimolo che il nuovo teatro ha cercato di imporre. Noi rifugiamo da tale impostazione concettuale, che fondamentalmente non rispetta il pubblico, perché lo mette in una posizione di inferiorità nei confronti dell'artista, chiaramente più dotato dal punto di vista espressivo»

Riuscite a vivere bene di solo teatro?

Eugenia: «Noi siamo professionisti, e quindi ci dedichiamo a tempo pieno alla nostra attività artistica, riuscendo a trarne un adeguato ritorno economico. a fianco di quest'impegno, portiamo avanti anche un discorso pedagogico: abbiamo realizzato un corso di aggiornamento sul-

l'ampliamento della percezione destinato agli insegnanti, teniamo dei corsi di drammatizzazione nelle scuole, e inoltre abbiamo un incarico dal comune di Folignano, che ci ha messo a disposizione le sue strutture per effettuare un corso sperimentale di teatro. Paolo si occupa della parte relativa alla dizione, recitazione e mimo, mentre io approfondisco tutto ciò che riguarda il canto, il ballo e l'espressione corporea in generale».

Qual è l'elemento principale del vostro approccio al teatro moderno?

Eugenia: «E' sicuramente il mettersi in discussione in ogni momento. Abbiamo già riferito dei corsi che teniamo a docenti, ma c'è da specificare che spesso ci troviamo ad essere allievi, senza per questo sentirci sminuiti nella nostra statura artistica. ci piace imparare, perché se si parte dal principio (tipico del teatro tradizionale) che prima si studia e poi si vive di rendita, non si cresce come persone, e l'arte perde la sua caratteristica essenziale, che è quella educativa».

Paolo: «Per fare un esempio, ci è successo di aver bisogno di musicanti sul palco. Ebbene, per un periodo ci

siamo impegnati sullo studio di alcuni strumenti musicali, anche molto diversi tra loro, fino ad arrivare ad una tecnica proponibile sul palcoscenico. così facendo, possiamo affermare di aver ampliato le nostre potenzialità espressive, il che, in una parola, significa crescere. Questo studio continuo, che si esplica anche attraverso l'originalità dei nostri testi, è la base essenziale del nostro lavoro».

Paolo Clementi ed Eugenia Brega: due persone che hanno fatto del teatro la loro vita, che incontrano ogni giorno difficoltà legate alla realizzazione delle loro idee, ma che sono profondamente immersi in un processo di ricerca e di perfezionamento continuo. Il loro tipo di teatro si allontana dagli schemi tradizionali, ma non per questo è considerato un teatro minore: e in effetti si sta progressivamente affermando, sia nella nostra zona che nel resto della penisola. Le difficoltà, come le soddisfazioni, non mancano di certo, ma quelli del "Teatro delle foglie" non sembrano preoccuparsene più di tanto: «L'importante - conclude Clementi - è che il pubblico abbia sempre il meglio di quello che gli puoi dare, ossia il meglio di quello che tu sei in quel momento».

NUOVO ARREDO

SRL



Esposizione e ufficio:

Lungo Tronto Bartolomei, 21/23

Tel. (0736) 258053

63100 Ascoli Piceno

**MATERIALI EDILI - CERAMICHE -
MONOCOTTURE - COTTO FIORENTINO
- ACCESSORI E MOBILI BAGNO - PAR-
QUETS - MOQUETTES - CAMINETTI -
CALDAIE - SANTARI - RUBINETTERIE
- VASCHE IDROMASSAGGIO - MARMI E
GRANITI NAZIONALI ED ESTERI**

CONSULENZA ARCHITETTONICA GRATUITA